

### **F.L.U.S.S.I. un progetto a Vienna**

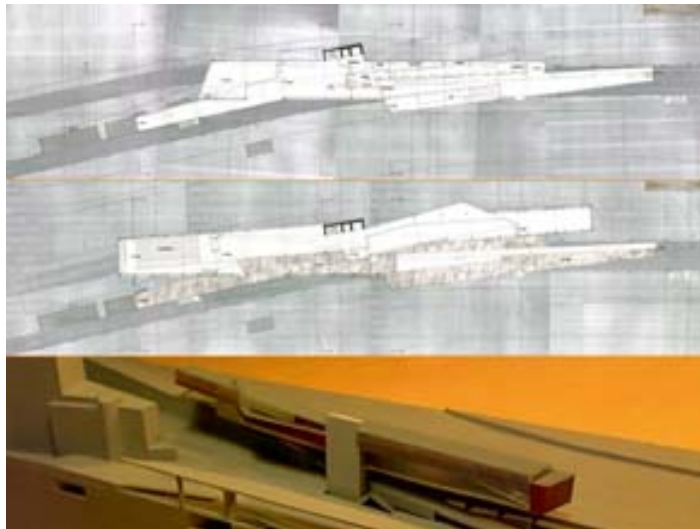
di Giuseppe Bresciano

Relatrice: Evelina Calvi

...alla fine del millennio il concetto di limite, margine, confine sta subendo una radicale revisione, la condizione piu' diffusa dell'uomo e' quella del „passeggero“, di colui che attraversa, viaggia attraverso. Le aree di questo passaggio sono aree della mutazione, luoghi in cui non avviene solo un cambiamento di superficie ma un vero e proprio cambiamento strutturale interno. Questi luoghi di attraversamento fisico, piu' o meno veloce, sono conosciuti come „nonluoghi“ (M.Auge'), spazi definiti principalmente dalla loro funzione e dal fatto che chi li attraversa esiste solo in quanto utente: metropolitane, stazioni, aeroporti, strade di grande percorrenza, autogrill... Assistiamo ad una perdita di identita' del fruitore, ormai soltanto utente, che grazie all'estrema evidenza tipica dei nonluoghi, segnaletica chiara, semplice visione meccanica e percezione logica ed immediata, si deresponsabilizza completamente a causa del minimo livello di attenzione richiesto.

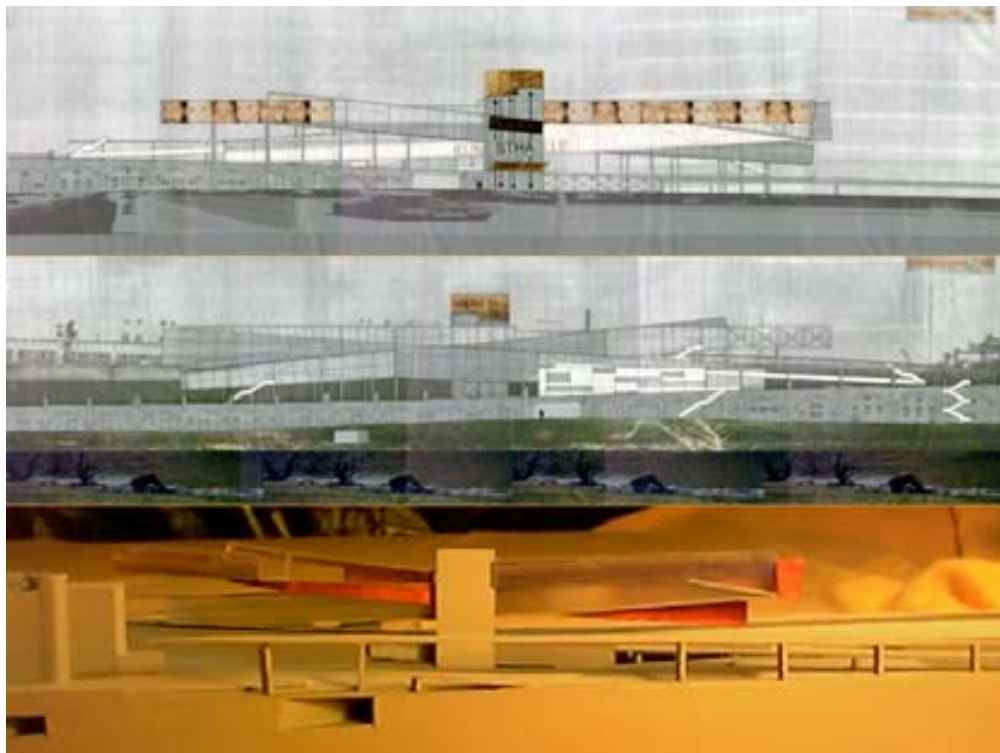
Tutto cio' lo porta ad un appiattimento su una bidimensionalita' senza prospettiva ne' punti di fuga, in cui il passeggero e' nella stessa condizione del suo contenitore, al quale egli e' essenziale. Questa bidimensionalita' e' vissuta dall'utente in termini di normalita' dal momento che l'utente stesso e' caratterizzato da una mancanza di profondita', dovuta al suo stesso entrare a far parte di un'immagine: i nonluoghi, in quanto riletture del reale perfezionate e usufruibili a livello immediato, non sono che immagini, luogo per eccellenza di costruzioni e riletture.

L'immagine mediale, proiettata su video, stampata su carta, e' certo assimilabile ad un nonluogo immateriale, e' il luogo di attraversamento piu' percorso, non piu' solamente spazio di rappresentazione ma spazio di vita di un alto numero di individui...



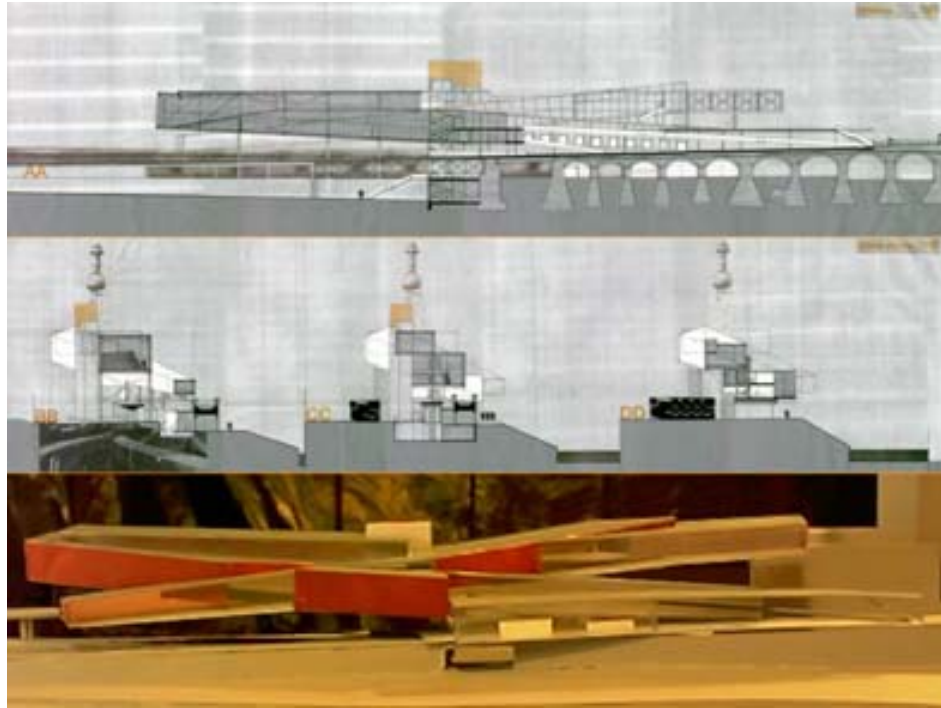
...lo scopo del progetto e' quello di creare un contenitore-schermo sul quale vengono trasmesse immagini di questi nonluoghi, immagini di immagini raccolte direttamente sul posto, in cui ognuno si rivede come utente nella sua bidimensionalita'.

E' una sorta di rilettura dell'area che porta ad una parete-video che offre un esempio della citta' che cambia. La trasmissione senza interruzioni non porta alla creazione di un altro nonluogo, anche nell'eventualita' che gli spazi interni non siano utilizzati, e permette una fruizione continua. La struttura non si caratterizza quindi come monofunzionale e cio' la differenzia dalle altre presenze della zona...



...il contenitore e' stato pensato come spazio per esposizioni temporanee dedicato a giovani artisti, strutturato come una Kunsthalle e cioe' in modo tale da consentire la produzione in loco delle opere da esibire. Completano il progetto locali di svago quali bar e discopub, in modo da creare un'area culturale-ricreativa attraente a livello cittadino.

L'essere spazio espositivo rende anche possibile l'interazione tra le due funzioni, e le immagini della parete-video rivolta verso la strada possono entrare a far parte del circuito espositivo interno, riprese ed elaborate dall'artista che espone, costituendo cosi' una sorta di ulteriore contesto con cui relazionare la loro opera...



...questo contenitore si trova in un'area attraversata da flussi di movimento molteplici per velocità e sviluppo: l'acqua del canale, le auto sulla strada, la metropolitana, il traffico pedonale-ciclistico lungo il Donaukanal. Essa si muove sopra un viadotto, progettato da Otto Wagner tra il 1895 e il 1905, che un tempo era a sua volta percorso da una linea di Stadtbahn, la ferrovia cittadina. Il viadotto, attualmente in stato di abbandono, suggerisce una possibile rilettura: il suo carattere derivato dall'essere stato progettato come sede di attraversamento suggerisce questa rilettura portando alla creazione di un nuovo flusso di movimento dove erano posati i vecchi binari. È un movimento che viene riproposto ma anche enfatizzato con la presenza di una struttura nuova che si sviluppa su livelli diversi. Questa struttura diviene partecipe del passaggio pedonale-ciclistico sopra il viadotto, tra le due stazioni di Friedensbrücke e Spittelau, ed offre ulteriori possibilità di movimento al suo proprio interno collegando il livello attuale della metropolitana con quello stradale e con il piano di passaggio del viadotto con un susseguirsi di piani leggermente inclinati che attraggono le persone permettendo un attraversamento interno molto fluido, un vero e proprio flusso di persone che si muovono negli ambienti espositivi senza interrompere il loro andare...

...bertoenricoevelinagiorgiolellaleoniemammamariopaolopapa'stefanie...grazie!!!

Per ulteriori informazioni, e-mail [xsteb@yahoo.com](mailto:xsteb@yahoo.com)